



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info**Mer**cati**Esteri**



BRASILE

A cura di: Ambasciata d'Italia - BRASILE
Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:



Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

Camere di Commercio italiane all'estero

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

www.infomercatiesteri.it

Indice

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

- Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità, Minacce

PERCHE' BRASILE

- Dati generali
- Perché BRASILE (Punti di forza)
- Dove investire
- Cosa vendere

OUTLOOK POLITICO

- Politica interna
- Relazioni internazionali

OUTLOOK ECONOMICO

- Quadro macroeconomico
- Politica economica
- WTO
- Accordi regionali notificati al WTO
- Barriere tariffarie e non tariffarie
- Indicatori macroeconomici
- Saldi e riserve
- Bilancia commerciale
- Investimenti - Stock
- Investimenti - Flussi
- Materie prime
- Aspetti Normativi

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica
- Fattori maggiormente problematici per fare business
- Business Cost
- Indice Doing Business

ACCESSO AL CREDITO

- Accesso al credito

RISCHI

- Rischi politici
- Rischi economici
- Rischi operativi

RAPPORTI CON L'ITALIA

- Overview
- Scambi commerciali
- Investimenti con l'Italia - Stock
- Investimenti con l'Italia - Flussi
- Banche preaffidate da SACE
- Accordi economico-commerciali con l'Italia

TURISMO

- SCHEDA TURISMO BRASILE
- FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BRASILE
- FLUSSI TURISTICI: BRASILE VERSO L'ITALIA

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Un mercato interno di dimensioni continentali
- Complementarietà
- Centralità
- Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime
- Prospettive di recupero economico

Punti di debolezza

- Aliquote fiscali
- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Normative fiscali
- Burocrazia statale

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Prodotti alimentari
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Macchinari e apparecchiature
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Dove investire

- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- Costruzioni
- Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

MINACCE

- v. sopra ([Rischi politici](#))
- Sistema fiscale complesso ([Rischi operativi](#))
- Dinamica dei conti pubblici ([Rischi economici](#))

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

PERCHE' BRASILE

Dati generali

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	8.514.877 Km ² (5°)
Lingua	Portoghese
Religione	Cattolici (64,6%); Protestanti (22,2%); Spiritisti (2%); altre (3,2%); nessuna (8%)
Moneta	Real

Perché ½ BRASILE (Punti di forza)

- Un mercato interno di dimensioni continentali
- Complementarietà
- Centralità
- Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime
- Prospettive di recupero economico



Un mercato interno di dimensioni continentali

Con i suoi oltre 210 milioni di abitanti il Brasile ha di fatto le dimensioni di un sub-continente. La metà della popolazione brasiliana si colloca nella cosiddetta classe media ed ha accesso a buoni livelli di benessere e consumo, nonostante la crisi. Inoltre, l'esistenza di una considerevole domanda interna favorisce la realizzazione di investimenti produttivi.



Complementarietà

Il Brasile presenta un notevole fabbisogno tecnologico, che le aziende italiane possono efficacemente soddisfare mediante trasferimento di tecnologie, know how specializzato, formazione di capitale umano e assistenza tecnica in settori nei quali l'Italia possiede expertise di eccellenza.



Centralità

Rappresenta un "hub" per l'ingresso in tutta l'America Latina ed è un polo di riferimento per il livello di sviluppo della sua economia e le ulteriori potenzialità di crescita.



Ricchezza di risorse naturali, commodities e materie prime

Il Brasile possiede il 12% delle risorse mondiali di acqua fresca e si colloca nella classifica mondiale come: primo produttore mondiale di caffè, soia, etanolo, carne bovina e succo d'arancia; secondo per cellulosa, minerali di ferro, carne di pollo e zucchero; terzo per bauxite, frutta e mais; settimo per la chimica e la produzione di petrolio; nono per acciaio e automobili; sesto paese destinatario degli IDE nel mondo e primo in America Latina.



Prospettive di recupero economico

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha concorso a migliorare le ragioni di scambio del Brasile, rafforzando le prospettive di crescita. C'è, inoltre, grande richiesta di forza lavoro specializzata (tecnici, ingegneri, professori, informatici etc.).

Ultimo aggiornamento: 23/06/2022

Dove investire

- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- Costruzioni
- Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria



Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Transizione Energetica

Secondo il monitoraggio elaborato dall'Agenzia Nazionale per l'Energia Elettrica del Brasile (ANEEL), la capacità produttiva del sistema elettrico brasiliano ad agosto 2023 era pari a 195.564 MW, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente (+9.316 MW). Secondo i dati più recenti (febbraio 2023) il maggior contributo a questo incremento deriva da fonti eoliche (55,9%), da fonti solari (28,4%) e da fonti termiche (13,2%).

Ad agosto 2023, l'energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica e solare) rappresentava l'83,79% della produzione complessiva, per una capacità installata pari al 74,5% del totale. Il divario si deve al fatto che le centrali termiche, responsabili per il 24,5% della capacità installata, vengono solitamente attivate solamente in periodi di siccità, quando la produttività delle centrali idroelettriche è inevitabilmente ridotta. L'energia idroelettrica è la fonte più importante, con una quota installata pari al 57,25%. Seguono per importanza l'energia eolica (13,13%), e l'energia solare (4,07%).

L'energia solare, nonostante abbia la minor partecipazione tra le varie fonti rinnovabili, è quella che presenta il maggior tasso di crescita: nel 2022, è cresciuta di 2,5 GW, mentre tra gennaio e settembre 2023 ha già raggiunto 3 GW di incremento. Il numero di centrali in operazione si aggira intorno a 18 mila, per una produzione complessiva pari a 10,3 GW.

La tecnologia utilizzata nella produzione di energia solare è prevalentemente importata e beneficia dell'azzeramento del dazio istituito nel mese di agosto 2020 e riproposto a novembre 2021 e a marzo 2023, con scadenza ad almeno dicembre 2026, per diverse categorie di prodotti. La misura favorisce l'investimento nella costruzione di piccole centrali anche ad uso domestico, spingendo l'acquisto della tecnologia necessaria dall'estero. Di fatto, nel 2022, sono stati importate cellule fotovoltaiche, anche montate su pannelli, per una cifra equivalente a 5,2 miliardi di dollari, in aumento del 120% rispetto all'anno precedente.

Il Brasile rappresenta il settimo Paese al mondo per investimenti in energia pulita, per cui si presenta come un punto di riferimento globale per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Grazie ai lunghi periodi di insolazione e venti forti e costanti nel Nordest del Paese, il Paese si candida a diventare anche una delle principali nazioni al mondo per quanto riguarda la produzione di idrogeno verde. Il Paese ambisce infine a diventare uno dei maggiori produttori ed esportatori globali di crediti di carbonio: il mercato brasiliano dei crediti di carbonio potrebbe infatti valere fino a 72 miliardi di dollari entro il 2030.



Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Oil & Gas

Con una media superiore ai 3 milioni di barili al giorno, il Brasile rappresenta il nono maggior produttore di petrolio a livello globale. Secondo il Piano Decennale di Espansione Elettrica 2031, la produzione di petrolio aumenterà inoltre dell'81% e quella di gas del 115% nel corso dei prossimi 10 anni.

Secondo l'Istituto Brasiliano del Petrolio, Gas e Biocarburanti (IBP), il Brasile investirà 175 miliardi di dollari nello sfruttamento e produzione di petrolio e gas naturale tra il 2023 e il 2030.

La compagnia petrolifera statale, Petrobras, prevede nel suo piano quinquennale 2024-2028 investimenti pari a 102 miliardi di dollari, cifra superiore del 31% rispetto a quella del piano precedente. Entro il 2027, la compagnia dovrebbe mettere in operazione 18 nuove piattaforme. È importante l'impegno della compagnia petrolifera brasiliana anche nella ricerca di nuove tecnologie per la decarbonizzazione dei processi produttivi. Petrobras ha infatti annunciato che destinerà tra il 6 e il 15% dei propri investimenti a progetti con basse emissioni di carbonio. Tutto ciò crea notevoli possibilità per le aziende italiane sia nel comparto progettazione che nella subfornitura di parti e componenti.

Costruzioni

Infrastrutture Il totale degli investimenti pubblici e privati in infrastrutture – trasporti, servizi igienico-sanitari, telecomunicazioni ed energia – ha raggiunto nel 2014 il massimo storico del 2,32% del PIL brasiliano. L'indice è poi sceso progressivamente all'1,58% nel 2020 per poi tornare a crescere fino a quota 1,86% del PIL nel 2022. Secondo il Ministero delle Infrastrutture del Brasile, l'espansione e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto in Brasile potrebbero richiedere investimenti fino a 789 miliardi di reais entro il 2035.

Il dato è presente in uno dei nuovi scenari del Piano Logistico Nazionale (PNL) 2035, presentato a dicembre 2021. Nello scenario più pessimistico, gli investimenti nel settore dei trasporti previsti dal PNL sfioreranno i 375,6 miliardi di reais entro il 2035. In materia di trasporto su rotaia, la rete ferroviaria brasiliana conta allo stato attuale su un'estensione di circa 31 mila chilometri. Anche grazie alle novità introdotte nel 2021 dal programma Pró-Trilhos che, attraverso innovativi strumenti legislativi, intende favorire la realizzazione di nuove ferrovie da parte dei privati, il Ministero delle Infrastrutture ritiene che il modale ferroviario conoscerà il più grande boom degli ultimi 100 anni. In particolare l'aspettativa è che il trasporto ferroviario diventi responsabile del 40% del trasporto di merci nel paese, indice che ad oggi si aggira intorno al 20%.

Uno dei progetti infrastrutturali centrali per lo sviluppo del trasporto merci su rotaie in Brasile è stato ultimato a settembre 2023, dopo 36 anni di lavori. Si tratta della Ferrovia Nord-Sud, asse che collega il porto di Itaqui, nello stato nord-orientale del Maranhão, a quello di Santos a San Paolo attraverso Tocantins, Goiás e Minas Gerais. La tratta, che è lunga circa 2.300 chilometri, si articolerà con un asse est-ovest lungo 1.500 km tra Bahia e Tocantins. La Ferrovia Est-Ovest, che è già stata parzialmente completata, dovrebbe essere inaugurata entro il 2025.

Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

Aerospazio/Difesa

Il disegno di legge recante il bilancio per l'anno 2024 dovrebbe destinare 124,6 miliardi di reais (circa 24,6 miliardi di dollari) alla difesa nel 2024, un aumento dello 0,2% rispetto al budget per il 2024. Degli attuali 124,4 miliardi di reais, 36 miliardi all'incirca spettano a progetti, mentre il restante riguarda il pagamento delle spese regolari delle forze armate. Gli investimenti nella difesa, tuttavia, dovranno passare dagli attuali 8,4 miliardi di reais a 8,2 miliardi di reais nel 2024, di cui 1,9 miliardi andranno all'Esercito, 1,9 miliardi alla Marina, e 2,1 miliardi all'Aeronautica.

Nell'ambito del nuovo Programma di Accelerazione della Crescita (PAC) lanciato dal governo federale, si prevede inoltre lo stanziamento, entro il 2026, di ulteriori 52 miliardi di reais per progetti di sviluppo della difesa nazionale: saranno 12,4 miliardi per l'Esercito, 20,6 miliardi per la Marina, 17,4 miliardi per l'Aeronautica e 2,4 miliardi per lo Stato Maggiore. Tra i principali progetti, spiccano l'acquisto di aerei da trasporto, di caccia Gripen e di elicotteri leggeri e di medio calibro, la costruzione di sottomarini, pattugliatori e veicoli blindati e l'implementazione di sistemi di controllo delle zone di confine.

Si rilevano altresì delle opportunità concernenti l'analisi di immagini tramite intelligenza artificiale (IA) e l'utilizzo della tecnologia Synthetic Aperture Radar (SAR).

Attivi nel settore in Brasile vi sono pochi grandi gruppi, tra cui una decina quotata in borsa come il gruppo Leonardo, che è presente in Brasile tramite la società madre e la controllata Telespazio.

Ultimo aggiornamento: 10/04/2025

Cosa vendere

- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)



Prodotti alimentari

Alimentari e Bevande

Significative opportunità di collaborazione esistono per le aziende italiane del settore dei beni alimentari e delle bevande che desiderano vendere i propri prodotti già lavorati sul mercato brasiliano, non da ultimo anche a causa di una crescente diffusione dei piatti e degli ingredienti tipici della tradizione enogastronomica italiana. L'industria alimentare e delle bevande è la più grande del Brasile. Il paese è uno dei leader mondiali nell'industria alimentare, con una forte presenza sui mercati internazionali. L'Italia è tra i principali fornitori europei, e a livello mondiale, per pasta secca, vino, olio di oliva, pomodori, prodotti da forno, kiwi, farina di grano, aceto e prodotti dolciari. Il Portogallo è il principale fornitore europeo del Brasile, mentre l'Italia si attesta in seconda posizione con un portafoglio di esportazioni molto variegato; i principali prodotti italiani venduti sul mercato brasiliano sono infatti pasta e prodotti da forno, frutta in natura, conserve vegetali, e vini. Altri prodotti che compongono il paniere di prodotti italiani sono olio d'oliva, cioccolata, farina di grano, caffè, formaggi e preparazioni a base di carne (tra cui i prosciutti e gli insaccati). Da considerare, inoltre, che la maggior parte delle importazioni di prodotti italiani è concentrata sulle aree maggiormente dinamiche dal punto di vista economico, quale quella afferente alla città di San Paolo ed altri grandi centri urbani del paese; la concorrenza in altre aree del Paese è pertanto minore. Focus Vino: secondo dati del Ministero dell'Economia brasiliano, nei primi dieci mesi del 2024 le importazioni di vini italiani sono aumentate dell'11,2% rispetto allo stesso periodo nel 2023. Nello stesso periodo, i vini italiani si sono confermati al quarto posto tra i vini stranieri più consumati in Brasile.



Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Macchine e Attrezzature Agricole

Allo scopo di aumentare la produttività nel rispetto di una maggiore sostenibilità ambientale, migliorando al contempo la qualità della produzione, già oggi le aziende agricole brasiliane sono alla ricerca di collaborazioni con aziende leader nella produzione agricola 4.0, quali quelle specializzate nella creazione di software personalizzati di gestione e di applicazioni mobili, analisi di big data, sistemi di alimentazione animale gestiti dall'intelligenza artificiale, droni agricoli etc. Analogamente, stanno facendo la loro comparsa sul mercato brasiliano i primi sistemi di tracciabilità degli alimenti basati sulla tecnologia blockchain, come in crescita è l'uso di sensori e di sistemi di irrigazione intelligenti, che permettono l'uso responsabile dell'acqua. La ricerca di tecnologie che uniscano l'emissione sempre minore di carbonio al minor costo dell'energia, coniugata alla fornitura sempre più stabile di elettricità, è un altro elemento ricorrente nei programmi di sviluppo di molte aziende alimentari (e di altri segmenti), particolarmente tra quelle che impiegano vaste quantità di acqua calda surriscaldata e vapore a bassa temperatura, quasi sempre derivante dall'utilizzo di combustibili fossili dal costo elevato. Vi sono quindi nicchie di mercato per le aziende produttrici di sistemi di irrigazione che utilizzano l'energia solare, sia per i piccoli agricoltori che per le grandi aziende agricole, benché vadano gestiti e regolamentati. Potenziali ulteriori collaborazioni potrebbero inoltre essere realizzate non solo per macchinari adatti alle grandi estensioni di terra, ma anche nel caso di macchinari più piccoli come i motocoltivatori, impiegati nell'ortifruticoltura, di cui l'Italia è tra i principali produttori. Nel campo delle macchine agricole, e più specificamente tre le parti e componenti per macchine agricole, l'Italia è tra i principali fornitori europei del Brasile. Potenziali ulteriori collaborazioni potrebbero inoltre essere realizzate non solo per macchinari adatti alle grandi estensioni di terra, ma anche nel caso di macchinari più piccoli ed economici, come i motocoltivatori, di cui l'Italia è tra i principali paesi produttori. Un segmento in forte espansione è inoltre quello dei prodotti plant-based, nonché quello dei prodotti free-from, che apre opportunità anche ai produttori di macchinari e tecnologia per la produzione locale di tali linee alimentari (oltre che ai produttori dei prodotti finiti). Anche nel Settore Pesca e Acquacoltura si segnalano buone possibilità di collaborazione.



Macchinari e apparecchiature

Con un import di macchinari e apparecchiature elettriche dall'Italia pari a 1,88 miliardi di dollari nei primi 9 mesi del 2024, l'Italia si è confermata tra i primi fornitori del Brasile, con un aumento di poco meno del 12% rispetto all'anno precedente. La meccanica domina quindi la classifica dei principali prodotti italiani esportati in Brasile.

Secondo un sondaggio della locale Confederazione Nazionale dell'Industria (CNI), l'età media dei macchinari industriali in Brasile (utilizzati nell'industria di trasformazione ed estrattiva) è di 14 anni, e almeno il 38% delle imprese attive nel settore industriale ha in dotazione macchine e attrezzature potenzialmente da rinnovare, avendo superato il termine del ciclo di vita raccomandato dal fabbricante o essendo prossime al suo superamento. In questo contesto, è opportuno ricordare che il Brasile è il secondo esportatore mondiale di minerali ferrosi, il quinto produttore globale di bauxite, manganese e stagno, e detiene la quasi totalità delle riserve mondiali di niobio, con ottime prospettive per i macchinari impiegati nell'industria siderurgica ed estrattiva.

Anche nel campo dei macchinari per la trasformazione alimentare, l'Italia si distingue come uno dei principali fornitori del Brasile. Nello stesso periodo, l'import brasiliano di macchinari alimentari da tutto il mondo è aumentato in maniera considerevole. Ulteriori opportunità si segnalano anche per l'industria del packaging, dei macchinari per l'industria lapidea e ceramica, per la lavorazione di vetro, plastica, carta e cellulosa e l'automotive.



Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Nel 2026, il Brasile potrebbe diventare il sesto Paese al mondo per spesa farmaceutica. La conseguente crescita del fabbisogno di farmaci, vaccini, apparecchiature biomedicali e miglioramenti di processi produttivi potrebbe pertanto rendere il Paese una destinazione prioritaria per le imprese italiane specializzate nella produzione di macchinari e prodotti innovativi per il comparto. Con un export di settore pari a 567,6 milioni di dollari nei primi 11 mesi del 2023, l'Italia si è posizionata sesta nella classifica dei fornitori del Brasile, dopo Germania, USA, Belgio, Svizzera e Irlanda. Il 62,5% dell'ammontare esportato dall'Italia verso il Brasile nel corso del 2023 è rappresentato da farmaci, mentre il 35% da vaccini, sieri e altri preparati a base di sangue umano e animale. Nei primi nove mesi del 2024, l'export di "prodotti chimici e farmaceutici" ha superato il miliardo di dollari, con un aumento di oltre il 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2025



OUTLOOK POLITICO

Politica interna

ambbrasilgia.esteri.it/italia-e-brasile

Ultimo aggiornamento: 28/11/2023

Relazioni internazionali

<https://ambbrasilgia.esteri.it/italia-e-brasile/>

Ultimo aggiornamento: 28/11/2023

Quadro macroeconomico

PIL E OCCUPAZIONE

Nel primo trimestre del 2025, il PIL brasiliano ha sperimentato una crescita grazie, principalmente, ad un aumento nel settore dell'agricoltura. Per l'anno 2025, la previsione è stata rivista dall'8,3% al 9,5% per l'agricoltura, dall'1,4% all'1,3% per l'industria e dal 2,1% all'1,9% per i servizi (dati del Bollettino Macroeconomico - SPE, novembre '25).

Il Governo federale, secondo dati della Segreteria di politica economica del Ministero delle Finanze, indica una crescita del 2,3% nel 2025 mentre per il 2026 la previsione è anch'essa fissata al 2,3%. Nel 2024, il Brasile ha chiuso con un aumento del Prodotto Interno Lordo del 3,4%.

La Banca Centrale brasiliana, a sua volta, indica un aumento del PIL del 2,3% nel 2025 e stima una crescita dell'1,6% nel 2026. Il rallentamento rispetto all'anno precedente si è verificato nei settori dell'industria, dei servizi, dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Al contrario, la crescita dell'agricoltura e delle esportazioni nel 2025 è stata superiore a quella del 2024.

Nella edizione di aprile 2026 del World Economic Outlook, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto le previsioni di crescita del Brasile per il 2026 dall'1,6% all'1,9%; la stima per il 2027 è invece del 2%. La Banca Mondiale segnala una stima di crescita del 2,3% nel 2025 e prevede un 2% nel 2026 e un 2,3% nel 2027.

Secondo le ultime previsioni OCSE (marzo 2026), si dovrebbe assistere ad un rallentamento della crescita economica del Brasile, dal 2,3% del 2025 all'1,5% del 2026 (rispetto all'1,7% previsto a dicembre), per poi migliorare al 2,1% nel 2027 (ma inferiore al 2,2% calcolato in precedenza).

Per quanto riguarda il tasso ufficiale di inflazione al consumo (IPCA), nel 2025 è stato del 4,26% (nel 2024 era stato del 4,83%). A causa degli effetti della guerra e del graduale rallentamento dell'economia, la Banca Centrale brasiliana non prevede più che l'inflazione raggiunga l'obiettivo del 3% entro l'inizio del 2028. Secondo proiezioni ufficiali aggiornate, pubblicate nel Rapporto di Politica Monetaria di marzo 2026, l'inflazione rimarrà al di sopra dell'obiettivo almeno fino al terzo trimestre del 2028.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,8% nel trimestre conclusosi a febbraio 2026, dopo aver raggiunto il 5,2% nei tre mesi terminati a novembre (dati dell'Istituto Nazionale Brasiliano di Geografia e Statistica). Il numero di persone occupate ha raggiunto quota 102,1 milioni, con una diminuzione dello 0,8% nel trimestre e un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di informalità ha registrato una leggera diminuzione, passando dal 37,7% (38,8 milioni di lavoratori) nel trimestre conclusosi a novembre, al 37,5% della popolazione occupata, pari a 38,3 milioni di persone.

TASSO DI RIFERIMENTO SELIC

La crescita del livello dei prezzi ha spinto la Banca Centrale del Brasile (BCB) a procedere ad aumenti consecutivi del tasso di interesse ufficiale di riferimento "SELIC", portandolo dal 10,50% di settembre 2024 al 15%; a marzo 2026 la Banca Centrale ha deciso una riduzione del tasso di 0,25 punti percentuali, portandolo al 14,75%. In termini reali (ovvero al netto dell'inflazione), il tasso di interesse praticato dalla Banca Centrale brasiliana è uno dei più elevati al mondo.

RATING SOSTENIBILITA' DEBITO PUBBLICO

La politica fiscale espansiva per sostenere le politiche di carattere sociale e di reindustrializzazione ha causato un aumento del rapporto del debito pubblico sul PIL nel 2024, anche se più basso rispetto alle aspettative del mercato. Moody's ha portato il proprio giudizio sulla solvibilità del debito pubblico brasiliano da "Ba2" a "Ba1", con "outlook" stabile. Per Fitch e S&P, il rating è fissato a "BB", con "outlook" stabile.

Secondo dati pubblicati dalla Banca Centrale, il debito lordo del Brasile ha chiuso il 2025 al 78,7% del PIL, in aumento di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Si tratta del terzo anno consecutivo di aumento. Alla fine del 2024, il debito lordo si attestava al 76,3% del PIL. Il debito netto ha chiuso il 2025 al 65,3% del PIL, con un aumento di 4 punti percentuali. Il settore pubblico consolidato ha chiuso il 2025 con un disavanzo primario di 55 miliardi di R\$ (0,43% del PIL). Nel corso dell'anno, le spese per interessi hanno superato i 1.000 miliardi di R\$ (pari al 7,91% del PIL).

Secondo il rapporto di marzo della Banca Centrale, il settore pubblico brasiliano, che comprende il governo federale, gli stati, i comuni e le imprese statali, ha registrato a febbraio un disavanzo primario di 16,4 miliardi di real. Pur essendo negativo, il risultato è migliore di quello registrato nello stesso mese del 2025, quando il disavanzo si attestava a 19 miliardi di real.

A febbraio, il debito lordo delle amministrazioni pubbliche – che comprende il governo federale, l'INSS (Istituto nazionale di previdenza sociale) e i governi regionali – ha raggiunto il 79,2% del PIL, pari a 10.200 miliardi di real brasiliani. Si tratta di un aumento rispetto al mese precedente, dovuto principalmente agli oneri finanziari. Il debito netto del settore pubblico ha raggiunto il 65,5% del PIL (8.400 miliardi di R\$).

La bilancia commerciale ha chiuso il 2025 con un saldo positivo di 68,3 miliardi di dollari. Il surplus è dovuto a 348,6 miliardi di dollari di esportazioni e 280,3 miliardi di importazioni. Le esportazioni sono aumentate del 3,5% rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni sono aumentate del 6,7%. Le esportazioni verso l'Unione Europea sono aumentate del 3,2%.

I conti esteri del Brasile hanno registrato un deficit di 68,6 miliardi di dollari nel 2025, con una crescita del 3,9% rispetto al risultato del 2024 (fonte: Banca Centrale). I dati della Banca Centrale mostrano inoltre che gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) hanno totalizzato 77,7 miliardi di dollari (3,41% del PIL), con

un aumento del 4,8% rispetto ai 74,1 miliardi di dollari registrati nel 2024.

A dicembre 2025, le riserve internazionali ammontavano a 358,2 miliardi USD, con un calo di 2,3 miliardi rispetto al mese precedente.

Ultimo aggiornamento: 14/04/2026

Politica economica

I settori dell'industria e dei servizi dovrebbero beneficiare degli annunciati nuovi investimenti pubblici (specificatamente il nuovo "Programma di Accelerazione per la Crescita" del valore di euro 320 mld).

La politica fiscale espansiva adottata dal Governo ha tuttavia portato ad un deterioramento del rapporto debito pubblico sul PIL, che, a fine 2024, ha raggiunto il 76,1%. Sul punto, si evidenzia che ad agosto 2023 e' entrato in vigore il nuovo sistema di regole fiscali, che consente di aumentare la spesa primaria in termini reali sino al 70% della crescita delle entrate registrate da gennaio a dicembre dell'anno precedente, calcolate al netto dell'inflazione ed a condizione che la spesa non cresca di oltre il 2,5%. Nel 2024, il deficit primario del Governo centrale (ovvero la differenza tra entrate e spese, al netto della spesa per interessi) è stato pari allo 0,1% del PIL; il Governo federale ha così centrato il proprio obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio (con banda di tolleranza in eccesso e in difetto dello 0,25%). Va, tuttavia, sottolineato che nel computo non sono considerate, in accordo alla normativa vigente in materia di bilancio pubblico, le spese di natura straordinaria che il Governo centrale ha sostenuto nel corso dell'anno. Considerando tali spese, il deficit primario del settore pubblico consolidato brasiliano sale allo 0,4% del PIL.

Ultimo aggiornamento: 30/04/2025



WTO

Anno di accesso al WTO	1995
Accordi regionali notificati al WTO (numero)	9
Aliquota tariffaria per i prodotti agricoli (Anno)	2022
Aliquota tariffaria per i prodotti agricoli (Aliquota %)	35,4
Aliquota tariffaria per i prodotti non agricoli (Anno)	2022
Aliquota tariffaria per i prodotti non agricoli (Aliquota %)	30,8

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Trade Organization

Ultimo aggiornamento: 27/11/2023



Accordi regionali notificati al WTO

Anno	Accordo
2017	Southern Common Market (MERCOSUR) - Egypt Accordo per il libero scambio di beni tra i paesi del MERCOSUR e l'Egitto
2016	Southern Common Market (MERCOSUR) - Southern African Customs Union (SACU) Accordo parziale di libero scambio di beni, firmato da: Argentina; Brasile; Paraguay; Uruguay; Botswana; Lesotho; Namibia; Sud Africa; Eswatini
2009	MERCOSUR - India Accordo per lo scambio di beni tra i paesi del MERCOSUR e l'India.
2009	Southern Common Market (MERCOSUR) - Israel Accordo di libero scambio di beni
2003	Brazil - Mexico Accordo parziale di libero scambio di beni
1991	Southern Common Market (MERCOSUR) Accordo di libero scambio di merci e servizi tra Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay e Venezuela.
1989	Global System of Trade Preferences among Developing Countries (GSTP) Copre il commercio di beni tra paesi in via di sviluppo. È tuttora in vigore.
1980	Latin American Integration Association (LAIA) Accordo per il commercio di beni tra i seguenti stati: Argentina, Bolivia, Venezuela, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, Messico, Paraguay, Peru, Uruguay.
1973	Protocol on Trade Negotiations (PTN) Accordo per il commercio di beni tra: Bangladesh, Brasile, Cile, Egitto, Israele, Corea, Messico, Pakistan, Paraguay, Peru, Filippine, Serbia, Tunisia, Turchia, Uruguay.



Barriere tariffarie e non tariffarie



TRADE

Market Access Database

Indicatori macroeconomici

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	1.292	1.412	1.853	2.026	2.020	2.024	2.238
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-3,3	4,8	3	3,2	3,4	2,4	1,8
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	7.073	7.972	9.280	10.376	10.309	10.735	11.999
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	4,5	10,1	5,8	4,6	4,8	4,3	4,2
Tasso di disoccupazione (%)	13,5	13,5	9,5	8	6,9	6	5,8
Popolazione (milioni)	208,7	209,6	210,3	211,1	212	212,8	213,6
Indebitamento netto (% sul PIL)	-11,6	-2,6	-4	-7,7	-6,3	-6,9	-7,1
Debito Pubblico (% sul PIL)	86,9	77,3	71,7	73,8	76,3	78,4	81,9
Volume export totale (mld €)	183,1	237,4	317,3	314,1	311,5	308,6	324,9
Volume import totale (mld €)	139	185,5	258,8	222,6	243	248,3	258,2
Saldo bilancia commerciale(3) (mld €)	31,2	35,8	48,9	85,3	60,9	53,1	59
Export beni & servizi (% sul PIL)	16,5	19,1	19,6	18	17,9	17,6	17,1
Import beni & servizi (% sul PIL)	15,8	18,5	19,2	15,7	17,6	17,9	17,8
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-24,2	-39,4	-42	-27,1	-66,2	-68,8	-70,8
Quote di mercato su export mondiale (%)	1,2	1,3	1,4	1,5	1,4	1,4	1,4

(1) Dati Indebitamento netto, PIL pro capite, Export beni&servizi, PIL, Import beni&servizi, Debito Pubblico, Tasso crescita PIL del 2025 : Stime _x000D_ (2) Dati del 2026 : Previsioni _x000D_ (3) In tale voce, sia Import che Export sono considerati FOB

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit

Saldi e riserve

	2022	2023	2024
Saldo dei Servizi (mln. €)	-38.004	-40.044	-50.443
Saldo dei Redditi (mln. €)	-61.662	-73.523	-69.660
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	3.607	2.404	2.679
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-54.128	-25.802	-56.541
Riserve internazionali (mln. €)	308.360	328.308	304.600

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU. Banca Centrale del Brasile per dati Riserve internazionali 2023 e 2024. Tasso di cambio medio annuale della Banca d'Italia per gli anni 2023 e 2024.

Ultimo aggiornamento: 08/05/2025



Bilancia commerciale

Export	2023	2024	2025
Totale (mln. €)	314.040	311.512	307.803

PRINCIPALI DESTINATARI (valori in mln. €)

2023		2024		2025	
CINA	96.433	CINA	87.178	CINA	88.101
STATI UNITI D'AMERICA	34.132	STATI UNITI D'AMERICA	37.334	STATI UNITI D'AMERICA	33.451
ARGENTINA	15.439	ARGENTINA	12.736	ARGENTINA	16.025
Italia Position:15	3.777	Italia Position:15	4.126	Italia Position:14	4.745

Dati elaborati dall'Agenzia ICE.



Bilancia Commerciale (BRASILE)

Import	2023	2024	2025
Totale (mln. €)	222.642	2.428.889	248.186

PRINCIPALI FORNITORI (valori in mln. €)

2023		2024		2025	
CINA	49.172	CINA	58.807	CINA	63.008
STATI UNITI D'AMERICA	35.095	STATI UNITI D'AMERICA	37.559	STATI UNITI D'AMERICA	39.932
GERMANIA	12.154	GERMANIA	12.733	GERMANIA	12.753
Italia Posizione: 7	5.409	Italia Posizione: 7	5.902	Italia Posizione: 8	6.254

Dati elaborati dall'Agenzia ICE.

Investimenti - Stock

Stock di investimenti diretti esteri del paese:						
BRASILE (Outward)	2022	2023	2024	2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Totale (mln. € e var. %)	413.194	404.422	408.884		nd %	nd %

PRINCIPALI DESTINATARI

2022		2023		2024		2025	
PAESI BASSI	78.442	PAESI BASSI	83.037	PAESI BASSI	87.644		
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	65.350	ISOLE VERGINI BRITANNICHE	72.220	ISOLE VERGINI BRITANNICHE	77.001		
ISOLE CAYMAN	65.150	ISOLE CAYMAN	70.557	ISOLE CAYMAN	67.602		
Italia Position:26	512	Italia Position:26	579	Italia Position:27	533	Italia Position:nd	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil. Dati relativi alla partecipazione nel capitale. Tasso di cambio medio annuale della Banca d'Italia per anni 2022, 2023 e 2024.

Investimenti Stock - Inward (BRASILE)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese:						
BRASILE (Inward)	2022	2023	2024	2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Totale (mln. € e var. %)	759.350	971.238	817.432		nd %	nd %

PRINCIPALI INVESTITORI

2022		2023		2024		2025	
STATI UNITI D'AMERICA	180.586	STATI UNITI D'AMERICA	229.218	STATI UNITI D'AMERICA	226.045		
PAESI BASSI	148.268	PAESI BASSI	170.745	PAESI BASSI	134.462		
LUSSEMBURGO	77.215	LUSSEMBURGO	101.280	LUSSEMBURGO	73.154		
Italia Position:18	8.615	Italia Position:16	10.320	Italia Position:15	9.797		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco Central do Brasil. Dati relativi alla partecipazione nel capitale. Tasso di cambio medio annuale della Banca d'Italia per anni 2022, 2023 e 2024.

Investimenti - Flussi

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese:	2022	2023	2024	2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
BRASILE (Outward)						
Totale (mln € e var. %)	14.238				nd %	nd %

PRINCIPALI DESTINATARI

2022	2023	2024	2025
STATI UNITI D'AMERICA	4.448		
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	2.141		
SPAGNA	1.149		
Italia Position:26	7	Italia Position:nd	nd

Settori (mln. €)	2022	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	29	nd		
Prodotti delle miniere e delle cave	425	nd		
Manufatturiero	3.441	nd		
Servizi	10.145	nd		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati del Banco Central do Brasil

Investimenti Flussi - Inward (BRASILE)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese:	2022	2023	2024	2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
BRASILE (Inward)						
Totale (mln € e var. %)	41.397				nd %	nd %

PRINCIPALI INVESTITORI

2022	2023	2024	2025
STATI UNITI D'AMERICA	10.439		
PAESI BASSI	8.188		
LUSSEMBURGO	3.360		
Italia Position:13	587		

Settori (mln. €)	2022	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	558	nd		
Prodotti delle miniere e delle cave	2.572	nd		
Manufatturiero	13.437	nd		
Servizi	24.829	nd		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati del Banco Central do Brasil



Materie prime

Materie prime

Materia	Unità	2019	2020	2021	2022	2023
bauxite	tonnellate	nd	nd	nd	46319730	
ferro	tonnellate	nd	nd	nd	567770006	
Gas naturale (riserve)	metri cubici (miliardi)	375	0			
niobio	tonnellate	nd	nd	nd	23032412	
oro	tonnellate	nd	nd	nd	77711602	
Petrolio (riserve riconosciute)	Barili (miliardi)	12,71	12			
rame	tonnellate	nd	nd	nd	99573449	

Aspetti Normativi

ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Regolamentazione degli scambi^[1]

L'importazione in Brasile di prodotti provenienti da altri Paesi avviene seguendo precise linee amministrative e fiscali. Alcuni prodotti sono, per legge, di importazione non permessa mentre la maggior parte dei prodotti è importato seguendo due linee amministrative specifiche: importazioni soggette a licenza previa e importazioni esenti da licenza. Fra le prime troviamo, per esempio, i prodotti alimentari e i cosmetici, che necessitano di particolari documentazioni richieste dagli organi di controllo amministrativo (MAPA, ANVISA, INMETRO, e altri). Ogni prodotto è classificato secondo le normative doganali internazionali (HS Code), localmente denominato NCM. Le principali imposizioni fiscali vengono calcolate secondo lo specifico NCM del prodotto e l'operazione d'importazione, così come la richiesta di licenze e documentazioni particolari, è effettuata, anche direttamente dall'impresa, purché intestataria di permesso d'importazione (RADAR) ed esclusivamente per via telematica, accedendo al sistema SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero), con il quale si monitorano tutte le fasi di processo doganale.

Il sistema SISCOMEX è stato aggiornato da un nuovo programma: il Portal Único de Comércio Exterior (Portale Unico di Commercio Estero), il quale obiettivo è quello di ridurre la burocrazia, il tempo e i costi delle importazioni e esportazioni del Paese.

Sdoganamento e documenti di importazione^[2]: in genere le normative doganali e fiscali brasiliane sono molto complesse: procedure burocratiche, restrizioni e imposte variano a seconda del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima, terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine. Il calcolo delle imposte viene fatto sul valore della merce. In certi casi, alcune delle imposte dovute sull'importazione possono essere recuperabili integralmente o in parte.

Il 1.01.2013 è entrata in vigore la Risoluzione del Senato Federale Brasiliano 13/2012, che stabilisce l'imposta ICMS al 4% su operazioni tra gli Stati brasiliani, mediante la realizzazione di due operazioni: a) importazione di merce da uno Stato brasiliano con l'aliquota ICMS determinata da tale Stato; b) vendita e circolazione successiva di tale merce, indipendente dal periodo, ad altri Stati del Brasile, con applicazione dell'aliquota del 4%. Soggette ad aliquota ICMS del 4% nelle transazioni interregionali brasiliane sono le merci che non abbiano subito processi industriali in Brasile e quelle composte da più del 40% di prodotti importati.

Ulteriori costi da considerare, che si aggirano intorno al 5%-10% sul totale dell'operazione di importazione: spedizioniere, tasse di deconsolidamento partita/merce, immagazzinaggio, sindacati, l'addizionale al trasporto della Marina Mercantile (AFRMM), e trasporto fino all'importatore. Infine, richieste licenze previe d'importazione per alcuni prodotti per cui occorre registrarsi presso il SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero).

Classificazione doganale delle merci: applicata la Nomenclatura Comune del Mercosud (NCM), e la nomenclatura doganale per l'Aladi (Naladi), basate sul Sistema Armonizzato. Il Mercosud applica una Tariffa Esterna Comune (TEC) sulle importazioni extra-zona, che oscilla tra 0- 35%. Gli Stati parte del Mercosud, possono aumentare in modo transitorio le aliquote TEC (Tariffa Esterna Comune), non superando i limiti stabiliti dagli stati membri della WTO. Non completata l'armonizzazione della regolazione interna tra Stati.

Il Brasile è firmatario dell'accordo di libero commercio fra Stati dell'America Meridionale (MERCOSUL). In base a quanto stabilito dall'accordo, la circolazione delle merci fra gli Stati membri non soffre imposizione fiscale. Gli Stati aderenti, per regolare le loro importazioni dall'estero, adottano una speciale imposizione fiscale denominata TEC (Tariffa Esterna Comune), basata sui codici NCM, avente come proposito l'armonizzazione delle aliquote e la libera competitività dei Paesi in ambito commerciale.

Restrizioni alle importazioni^[3]: presenti barriere tariffarie e non tariffarie (i.e. requisiti tecnici, sanitari, ambientali, di lavoro, restrizioni quantitative, quote, prezzi minimi). Le percentuali delle imposte variano a seconda del bene importato e dell'esistenza o meno di un prodotto simile in Brasile.

È prevista dall'ordinamento la possibilità di ammissione temporanea di merci e beni di capital (regimi speciali), come pure la possibilità di importazione di linee di produzione usate o altri macchinari destinati alla ricostruzione industriale e al riuso, fermo restando i limiti severi imposti dalla legislazione a questo specifico settore che, per la sua complessità, non potrà essere qui sufficientemente descritto e per l'approfondimento delle cui tematiche rimandiamo alla Camera di Commercio Italiana all'estero competente per territorio.

Il 28/06/2019 è stato firmato un accordo bilaterale tra MERCOSUL e l'Unione Europea che, quando entrerà in vigore, armonizzerà le tariffe e diminuirà la burocrazia tra le due parti. Nell'arco di dieci anni, si prevedono riduzioni progressive delle tariffe.

Importazioni temporanee^[4]: in merito ad ammissione temporanea di merci sul territorio e altri regimi doganali speciali (i.e. zona franca di Manaus e Amazonia Occidentale, Stazioni Doganali Interne o Interporti Doganali, drawback, transito doganale) per la complessità della materia e la mancanza di una codificazione doganale definitiva si consiglia di contattare la Camera di Commercio Italiana competente per territorio.

Attività di investimento e insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: I capitali esteri in ingresso nel Paese attraverso la Borsa Valori, titoli pubblici e reddito fisso sono gravati dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) pari al 2% per i capitali in azioni e pari al 6% per i capitali di investimento in reddito fisso. Esistono diverse possibilità e riduzioni di tali valori relativi alla tipologia specifica di investimento. Ci sono casi di esenzione ICMS sugli acquisti di beni di capitale.

Il capitale straniero che, a qualsiasi titolo, entri in territorio brasiliano, deve essere registrato obbligatoriamente presso la Banca Centrale del Brasile.

Le uniche restrizioni alla rimessa di valuta all'estero derivano dalla mancata registrazione nel sistema RDE-IED (Registrazione di Dichiarazione Elettronica – Investimento Diretto Estero).

Responsabili per tale registrazione presso la Banca Centrale del Brasile sono l'impresa beneficiaria dell'investimento e/o il rappresentante dell'investitore.

La legislazione brasiliana riguardo gli investimenti esteri è soggetta a una complessità di fenomeni politici/economici (a livello nazionale e regionale), nonché sulla base delle classifiche settoriali e tipologia di investimenti scelti. Pertanto, si rende indispensabile una fase di pre-analisi e una costante assistenza da parte di professionisti sul mercato, che le CCIE in Brasile sono in grado di offrire.

Legislazione societaria: le società estere possono operare in Brasile sia direttamente (succursali, filiali, costituzione di nuova società anche con solo soci stranieri) previa autorizzazione, che indirettamente (affiliate o joint ventures, costituite secondo una delle diverse forme previste dall'ordinamento giuridico), una volta debitamente iscritte nel CNPJ – Cadastro Nacional de Pessoa Jurídica (registro partita IVA brasiliana).

Le nuove misure della legge 13.874 del settembre 2019, chiamata anche "Legge della Libertà Economica" permettono un procedimento più efficiente ed economico, rispetto alle norme precedenti, nell'apertura di nuove imprese.

Tale normativa, quindi permette una riduzione delle pratiche burocratiche, come una più rapida registrazione del CNPJ (Cadastro Nacional de Pessoa Jurídica), così come una semplificazione dei processi quotidiani per le imprese e per gli imprenditori anche nell'apertura di nuove filiali all'interno del territorio brasiliano.

Le tipologie societarie più comuni sono: Società a responsabilità limitata (Sociedade Limitada – Ltda.); Società per azioni (Sociedade Anônima – S.A.); Società semplice (Sociedade Simples - SS); Società unipersonale.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il registro dei brevetti e delle proprietà intellettuali è istituito presso l'Istituto Nazionale per la Proprietà Industriale (INPI), come dalle Leggi 9.279/1996, con le integrazioni riportate dalla successiva legge 10.196/2001 e 13.123/2015.

Il processo può essere dispendioso in termini di tempo e burocratico, ma, alla fine, la registrazione sarà retroattiva alla data del deposito iniziale.

Inoltre, il Brasile è firmatario del Trattato di Cooperazione in materia di brevetti (Patent Cooperation Treaty-PCT) firmato a Washington il 19 giugno 1970, un trattato internazionale multilaterale gestito dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI).

Detto trattato, come da regolamento d'esecuzione e testo in vigore dal 1° luglio 2018, consente di richiedere la protezione di un brevetto per un'invenzione simultaneamente in un gran numero di Paesi depositando una domanda internazionale di brevetto. Tale domanda può essere depositata da chiunque abbia la nazionalità di uno Stato contraente del PCT o il domicilio in tale Stato.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre

Aliquote d'imposta annuale 2020 IRPF		
Base di calcolo (R\$)	Aliquote (%)	Quota in deduzione del IRPF (R\$)
Fino a 22.847,76	–	–
Da 22.847,77 fino 33.919,80	7,5	1.713,58
Da 33.919,81 fino 45.012,60	15	4.257,57
Da 45.012,61	22,5	7.633,51



fino 55.976,16		
Oltre 55.976,16	27,5	10.432,32

Tassazione sulle attività delle impresa: il peso fiscale può variare considerevolmente a seconda di fatturato, dimensione dell'impresa, settore di attività e posizione geografica. In media, la pressione fiscale è di circa il 40%.

Imposta sul valore aggiunto: non presente l'IVA ma a livello statale l'Imposto sobre a Circulação de Mercadorias e Serviços (ICMS) grava sui prodotti che circolano all'interno degli Stati. Nel passaggio da Stato a Stato l'imposta crea un credito d'imposta ed è trasferita sull'utente finale.

Da evidenziare che è stato rinnovato l'impegno del Governo brasiliano (sin dalle elezioni a ottobre/novembre 2018) sulla premente e necessaria riforma fiscale e tributaria, a livello nazionale e per gli Stati della Federazione brasiliana.

La maggior parte delle leggi della riforma è ancora in fase di discussione, in lento stato di avanzamento. Alcuni soggetti economici locali (Federazioni e Associazioni Industriale, del Commercio e del Servizio) si stanno muovendo per rivendicazioni su importanti tematiche riguardo le facilitazioni del commercio estero in loco.

Quindi, si rende sempre più necessario un accurato studio da parte dell'investitore straniero nel momento in cui decide di investire in Brasile.

[1] Fonte: sito governativo interministeriale per il commercio con l'estero

[2] Fonte: *Portal Secretaria da Fazenda-SP*

[3] Fonte: *Revista sem Fronteira* (ed. 481); [Portal IPEA](#)

[4] Fonte: [Ministério do Planejamento](#)

"Business Atlas 2020: guida agli affari in 56 mercati per il business italiano" a cura delle Camere di Commercio italiane all'estero.

Ultimo aggiornamento: 06/08/2020



COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,1	80	59,51	72	60,93	71
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,1	104			60,24	82
Istituzioni (25%)	3,4	109	49,69	93	48,05	99
Infrastrutture (25%)	4,1	73	64,33	81	65,45	78
Ambiente macroeconomico (25%)	3,4	124	64,56	122	69,38	115
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,4	96	79,63	73	79,38	75
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,3	60				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,2	79	55,99	94	56,43	96
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,8	122	48,93	117	45,88	124
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,7	114	51,03	114	53,46	105
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,7	92	63,15	57	64,62	55
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,6	55	55,59	66	58,06	67
Dimensione del mercato (17%)	5,7	10	80,93	10	81,31	10
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,7	65				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,1	56	52,44	108	60,22	67
Innovazione (50%)	3,2	85	47,83	40	48,91	40

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	52,9	140	51,9	150	51,9	150

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020



Fattori maggiormente problematici per fare business

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	6	3,4	5,2
Aliquote fiscali	15,4	15,9	18,6
Burocrazia statale inefficiente	11,5	11,9	12
Scarsa salute pubblica	0,7	1,7	1,1
Corruzione	12,2	13,6	12,3
Crimine e Furti	0,4	0,8	1,9
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,2	0,9	1,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	6,9	4,8	4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	12,2	7,8	10,4
Inflazione	2,5	2,5	2,1
Instabilità delle politiche	4,9	9,2	7,4
Instabilità del governo/colpi di stato	1	3,4	4,2
Normative del lavoro restrittive	13,5	8,7	12,5
Normative fiscali	9,5	12,5	5,4
Regolamenti sulla valuta estera	0,2	0,2	0,1
Insufficiente capacità di innovare	2	2,8	1,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017



Business Cost

	Unita	2017	2018	2019
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	769.541,72	825.640,63	725.997,59
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	212.034,5	203.368,46	180.755,53
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	203.128,88	215.998,48	201.233,38
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	69.418,18	67.403,29	58.514,29
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	75.896,65	73.936,25	70.261,55
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	24.536,22	23.799,04	20.792,9
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	13.765,76	14.302,34	12.587,53
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	335,24	396,21	403,83
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	72,43	57	52,66
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,11	0,11	0,12
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	2,53	2,23	2,38
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	11,72		0
Aliquota fiscale corporate media.	%	34	34	34
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	18	18	18
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	27,5	27,5	27,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 18/05/2021



Indice Doing Business

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		109		124
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		140		138
Procedure - numero (25%)	10,6		11	
Tempo - giorni (25%)	20,5		17	
Costo - % reddito procapite (25%)	5		4,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		175		170
Procedure - numero (33,3%)	19,2		19	
Tempo - giorni (33,3%)	434		338	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,7		1,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		40		98
Procedure - numero (33,3%)	4		5	
Tempo - giorni (33,3%)	64,4		128	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	52,5		203,4	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		137		133
Procedure - numero (33,3%)	13,6		14	
Tempo - giorni (33,3%)	31,4		31	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	3,6		3,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		99		104
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	8		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	2		2	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		48		61
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Tasse (Posizione nel ranking)		184		184
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	10		10	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	1.958		1.501	
Tassazione dei profitti (33,3%)	65,1		22,4	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		106		108
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	49		49	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	862		862	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	12		12	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	226,4		226	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	30		30	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	375		375	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	24		24	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	106,9		107	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		48		58



	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	731		801	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	22		22	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13,1		13,1	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		77		77

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

ACCESSO AL CREDITO

Accesso al credito

Il sistema bancario brasiliano è caratterizzato da un elevato grado di concentrazione e dalla forte presenza del settore pubblico. Le prime sei banche rappresentano più del 66 per cento degli attivi dell'intero sistema e oltre il 70 per cento del portafoglio crediti.

La principale banca per attivo, Banco Itaù (più del 16% del totale), è di proprietà privata mentre la seconda, il Banco do Brasil (14,4% degli attivi), è di natura mista con prevalenza di capitale pubblico. Altre banche pubbliche sono la CAIXA Economica Federal e la Banca Nazionale per lo Sviluppo economico e Sociale (BNDES). Complessivamente le banche pubbliche detengono il 34% degli attivi finanziari e il 41% del credito.

Tra gli intermediari creditizi privati nazionali (49,7% degli attivi finanziari nel complesso) oltre a Itaù Unibanco spicca Bradesco e, più distaccate, vi sono BTG Pactual, Banco Safra, XP e Votorantim.

Le banche estere detengono circa il 16% delle attività finanziarie (il solo Santander detiene un 7,8%, al quinto posto complessivo, seguito da Citibank con l'1,3% al nono posto), una quota in calo come negli ultimi anni, dopo che nel 2015 HSBC ha venduto le operazioni brasiliane a Bradesco e nel 2016 Citibank ha ceduto la parte retail a Itaù.

La lista completa delle banche e delle altre istituzioni finanziarie autorizzate ad operare in Brasile è disponibile sul sito della Banca Centrale brasiliana: www3.bcb.gov.br/efdatal/.

Per quanto riguarda l'offerta di credito, nel corso del 2022 un po' meno della metà del credito (40,9%) continua a essere erogata, sia dalle banche pubbliche sia da quelle private, a condizioni agevolate (il c.d. "credito direcionado" in contrapposizione al c.d. "credito livre"). I tassi di interesse in questo segmento sono molto più bassi di quelli di mercato (l'ICC medio sul credito agevolato alle famiglie era pari nel giugno 2023 al 9,2%, mentre quello liberamente determinato dal mercato al 41,9%; per le imprese l'ICC sul credito agevolato era pari al 9,9% mentre quello sul credito livre era al 20,5%) e non rispondono agli impulsi di politica monetaria.

Per quanto concerne il credito livre si nota un peggioramento nelle condizioni di accesso al credito a partire dal 2022. I tassi medi per l'insieme di famiglie e imprese nel giugno 2023 erano su livelli superiori a quelli del 2022 (al 32,4%, rispetto al 28,8% del 2022). Considerando tutte le modalità di credito, sia livre sia direcionado, il costo medio per le famiglie continua ad essere più elevato rispetto a quello alle imprese (26,4% rispetto a 16,7%).

Le linee di credito più rischiose e non garantite hanno tassi di interesse estremamente elevati. È il caso, ad esempio, del credito alle famiglie sulle carte di credito (il cui tasso medio nel giugno 2022 era del 437% annuo rispetto al 370% del 2021) o sullo sconfinamento in conto corrente (tassi oltre il 130%).

Negli ultimi anni sta assumendo crescente importanza il finanziamento diretto delle imprese sul mercato dei capitali. Dopo aver raggiunto nel 2021 livello più elevato mai registrato (reais 596 mld, pari a euro 115 mld, +60% circa rispetto al 2020), nel 2022 la raccolta è diminuita dell'11%, a reais 544 mld (euro 100,5 mld). Nei primi sette mesi del 2023 le imprese brasiliane hanno raccolto reais 193 mld (euro 36,44 mld), registrando una contrazione del 40% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tale risultato si è prodotto sostanzialmente nei primi tre mesi dell'anno quando le incoerenze nel bilancio della nota catena di negozi "Lojas Americanas", tra le principali del paese e diffusa su tutto il territorio nazionale, hanno fortemente incrementato l'avversione al rischio degli operatori e l'incertezza sul mercato dei capitali.

Ultimo aggiornamento: 04/12/2023

RISCHI

Rischi politici

- v. sopra
- v. sopra
- v. sopra
- v. sopra



v. sopra

v. sopra



v. sopra

v. sopra



v. sopra

v. sopra



v. sopra

v. sopra

Ultimo aggiornamento: 18/10/2018

Rischi economici

- Dinamica dei conti pubblici
- Forte dipendenza dalle esportazioni e prezzi di materie prime
- Basso tasso di investimento complessivo



Dinamica dei conti pubblici

La politica fiscale espansiva adottata dal Governo per sostenere le politiche di carattere sociale e di re-industrializzazione del Paese ha causato un aumento del rapporto debito pubblico su PIL, passato dal 73,8% di inizio anno al 76,1% di fine 2024. Nel 2024, il tasso ufficiale di inflazione al consumo (IPCA) è stato pari al 4,83%, in aumento rispetto al 4,62% del 2023.



Forte dipendenza dalle esportazioni e prezzi di materie prime

L'economia brasiliana dipende in grande parte dal valore delle esportazioni di commodities.



Basso tasso di investimento complessivo

L'economia brasiliana ha sofferto negli ultimi anni di un basso tasso di investimento complessivo. Il tasso di investimento si è attestato al 17,7% nel primo trimestre del 2023.

Ultimo aggiornamento: 02/05/2025

Rischi operativi

- Sistema fiscale complesso
- Elevati costi logistici e burocratici
- Legislazione del lavoro ancora complessa



Sistema fiscale complesso

Il Brasile è una Repubblica federale in cui ogni Stato federato adotta un suo sistema di tassazione cui va aggiunta la tassazione imposta dal livello Federale. In alcune circostanze il sistema può risultare complesso. Ci si attende che la riforma tributaria possa semplificare il sistema.



Elevati costi logistici e burocratici

Si tratta del c.d. "Costo Brasile" (logistica e trasporti, tasse interne, tempistiche e pratiche burocratiche). I governi succedutisi negli ultimi anni, nella consapevolezza delle carenze infrastrutturali del Paese, hanno cercato di avviare vari programmi per l'adeguamento della rete delle infrastrutture alle esigenze e alle dimensioni dell'economia brasiliana, puntando anche al coinvolgimento del settore privato, alla luce delle note difficoltà delle finanze pubbliche.



Legislazione del lavoro ancora complessa

Nonostante la riforma del lavoro del 2017 abbia ridotto significativamente la 'litigiosità', la legislazione del lavoro rimane complessa.

Ultimo aggiornamento: 02/08/2022

Overview

Le relazioni fra Italia e Brasile, di cui la cooperazione economica rappresenta un asse importante, attraversano una fase molto positiva. Alcuni dati aiutano a spiegare meglio l'importanza del Brasile come partner per le nostre imprese, sia in termini di investimenti che di interscambio commerciale.

PRESENZA IMPRENDITORIALE ITALIANA IN BRASILE

L'Ambasciata d'Italia a Brasilia, in collaborazione con GM Venture e KPMG, ha pubblicato ad ottobre 2025 una nuova versione della **Guida agli affari in Brasile, scaricabile nella sezione "Approfondimenti", "Archivio Approfondimenti"**.

A settembre 2025 sono state censite 1104 filiali di imprese italiane.

Sul piano qualitativo, le imprese italiane hanno ormai acquisito un ruolo di primo piano su questo mercato in settori strategici per l'economia brasiliana, come energia, telecomunicazioni, acciaio, autostrade e automotive.

La distribuzione geografica delle imprese riflette la storia economica del Brasile: la gran parte delle imprese si concentra nelle regioni sud e sud-est, caratterizzate da un livello di sviluppo industriale consolidato.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON ITALIA

Nel 2024 le esportazioni brasiliane verso il nostro Paese hanno raggiunto un valore di 4,54 mld di Euro, facendo registrare una diminuzione dello 0,3% rispetto al 2023. Le importazioni brasiliane dall'Italia sono state pari a 5,79 mld di Euro, con un aumento dell'8,1% rispetto all'anno anteriore. Il saldo della bilancia commerciale ha registrato un avanzo di 1,25 mld di Euro a favore dell'Italia. Nel complesso, l'interscambio commerciale è stato pari a 10,33 mld di Euro, con un aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente (fonte: Osservatorio economico MAECI).

Nel 2024, il Brasile si è posizionato al 25° posto come paese fornitore dell'Italia, con una quota di mercato dello 0,8%, e al posto 24 come destinatario dell'export italiano, per una quota di mercato dello 0,9%. L'Italia è stata il 15° mercato di destinazione dell'export del Brasile, con una quota di mercato del 1,3% ed il 7° fornitore del Brasile con una quota di mercato del 2,4%.

Secondo i dati dell'Osservatorio economico MAECI, **nel periodo gennaio-settembre 2025**, le esportazioni brasiliane verso l'Italia hanno raggiunto un valore di 3,95 mld di Euro, facendo registrare un aumento del 9,4% rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente. Le importazioni brasiliane dall'Italia sono state pari a 4,39 mld di Euro, con un aumento del 2,2%. Nel complesso, l'interscambio commerciale è stato pari a 8,34 mld di Euro, con un aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Secondo dati del Ministero dell'Economia brasiliano, per tutto il 2025, le esportazioni italiane in Brasile hanno registrato un incremento del 10,5% e hanno raggiunto il valore record di 7,05 mld di dollari (la crescita ha interessato quasi tutte le categorie di prodotti). Le importazioni di beni brasiliani in Italia sono aumentate del 20,4%, raggiungendo 5,37 mld di dollari: in particolare sono aumentate le importazioni di prodotti del regno vegetale, soprattutto caffè. Nonostante il maggior aumento delle esportazioni brasiliane verso l'Italia, nel 2025 si conferma un saldo commerciale a favore del nostro paese pari a 1,67 mld di dollari. L'interscambio commerciale tra Italia e Brasile ha fatto registrare un valore complessivo di 12,43 mld di dollari, in aumento del 14,6% a seguito della crescita sia delle nostre esportazioni che delle importazioni dal Brasile.

INVESTIMENTI

Nel 2024, i flussi di Investimenti Diretti Esteri (IDE) in entrata in Brasile hanno raggiunto USD 65,56 mld., mentre gli investimenti brasiliani all'estero hanno segnato, nello stesso anno, un -24,89 mld. Il Brasile si conferma quindi oggetto di un crescente flusso di investimenti da parte degli operatori internazionali. Da parte italiana, gli investimenti (flows) in Brasile, nel 2024, sono stati pari a 1.706 mln. di Euro. Al 2024, lo stock di investimenti italiani nel paese era pari a 13,25 mld. di Euro (fonte: Banca d'Italia).

Ultimo aggiornamento: 13/01/2026

Scambi commerciali

Export italiano verso il paese: BRASILE	2023	2024	2025	2025	2026
Totale (mln. €)	5.408,63	5.902,09	6.253,59		
Variazione (%)	2	9,1	6		

Merci (mln. €)	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	72,03	67,95	67,2
Prodotti delle miniere e delle cave	4,11	3,23	3,76
Prodotti alimentari	242,66	273,89	278,75
Bevande	40,98	45,23	52,58
Prodotti tessili	26,55	28,41	31,12
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	48,32	45,42	46,81
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	105,78	100,05	102,64
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	7,32	6,22	7,95
Carta e prodotti in carta	37,32	36,74	37,67
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	40,57	92,79	17,57
Prodotti chimici	450,18	477,7	505,21
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	756,83	854,23	914,2
Articoli in gomma e materie plastiche	161,98	160,85	172,35
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	73,73	75,68	79,83
Prodotti della metallurgia	239,89	211,17	184,07
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	192,44	202,4	211,6
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	168,45	170,39	185,29
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	265,42	289,36	287,59
Macchinari e apparecchiature	1.519,99	1.736,72	1.919,68
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	630,24	627,41	685,42
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	137,48	182,25	236,45
Mobili	30,91	34,85	39,83
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	148,32	164,63	178,38
Altri prodotti e attività	6,86	14,23	7,46

Elaborazioni Agenzia ICE San Paolo.

Scambi Commerciali (BRASILE)

Import italiano dal paese:	2023	2024	2025	2025	2026
BRASILE					
Totale (mln. €)	3.777,16	4.125,81	4.745,4		
Variazione (%)	-18,9	9,2	15		

Merci (mln. €)	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1.011,08	1.327,13	1.533,55
Prodotti delle miniere e delle cave	551,81	484,71	821,09
Prodotti alimentari	562,48	414,55	609,72
Bevande	2,73	1,21	0,72
Prodotti tessili	2,71	2,95	3,35
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,9	1,97	2,79
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	139,79	141,04	115,59
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	39,41	55,94	53,81
Carta e prodotti in carta	575,26	902,66	771,84
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	39,81	60,13	49,75
Prodotti chimici	99,04	90,6	145,76
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	31,65	28,87	28,55
Articoli in gomma e materie plastiche	16,9	13,64	13,43
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23,1	21,7	28,28
Prodotti della metallurgia	291,06	169,99	223,17
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	4,77	3,59	3,15
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	9,98	16,66	12,71
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	42,53	56,77	51,33
Macchinari e apparecchiature	166,99	145,52	149,83
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38,35	26,37	19,61
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	38,72	36,69	26,91
Mobili	2,91	2,51	2,81
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	23,88	24,48	22,98
Altri prodotti e attività	60,19	96	54,54

Elaborazioni Agenzia ICE San Paolo.



Investimenti con l'Italia - Stock

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: BRASILE	2022	2023	2024	2025
Totale (mln. €)	112	78	132	

dati Banca d'Italia

Investimenti con l'Italia Stock - Outward (BRASILE)

Stock di investimenti italiani in: BRASILE	2022	2023	2024	2025
Totale (mln. €)	11.304	12.756	13.255	

dati Banca d'Italia

Investimenti con l'Italia - Flussi

Flussi di investimenti in ingresso in Italia da: BRASILE	2022	2023	2024	2025	Previsioni di crescita 2026	Previsioni di crescita 2027
Totale (mln € e var. %)	-194	125	-126		nd %	nd %

dati Banca d'Italia FDI flows by IMC

Investimenti con l'Italia Flussi - Outward (BRASILE)

Flussi di investimenti italiani in: BRASILE	2022	2023	2024	2025	Previsioni di crescita 2026	Previsioni di crescita 2027
Totale (mln € e var. %)	914	1.187	1.706		nd %	nd %

dati Banca d'Italia FDI flows by IMC

Banche preaffidate da SACE

- Banco ABC - Brasil SA
- Banco BOCOM BBM SA
- Banco Bradesco SA
- Banco BTG Pactual S.A.
- Banco Citibank
- Banco da Amazonia SA
- Banco Daycoval SA
- Banco de Desenvolvimento de Minas Gerais SA
- Banco do Brasil S.A.
- Banco do Estado do Rio Grande do Sul S.A. BANRISUL
- Banco Industrial do Brasil S.A
- Banco Itau BBA SA
- Banco JP Morgan S.A.
- Banco Nacional de Desenvolvimento Economico e Social - BNDES
- Banco Safra
- Banco Santander (Brasil) SA
- Banco Sofisa SA
- Banco Votorantim SA
- BRB-Banco de Brasilia SA
- Caixa Econômica Federal.
- China Construction Bank (Brasil) Banco Multiplo SA
- HSBC Bank Brasil SA - Banco Multiplo
- Itau Unibanco Holding SA
- Itau Unibanco SA

Ultimo aggiornamento: 13/02/2025



Accordi economico-commerciali con l'Italia

Anno	Accordo / Descrizione
2015	MEMORANDUM D'INTESA MEMORANDUM D'INTESA TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL MINISTERO DELLA PIANIFICAZIONE, BILANCIO E GESTIONE DELLA REPUBBLICA FEDERATIVA DEL BRASILE PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE PRODUTTIVA.
2010	PIANO DI AZIONE DEL PARTENARIATO STRATEGICO BRASILE ITALIA
1998	ACCORDO QUADRO DI COOPERAZIONE ECONOMICA, INDUSTRIALE E ALLO SVILUPPO. ISTITUISCE IL CONSIGLIO PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA, INDUSTRIALE, FINANZIARIA E SVILUPPO E I RELATIVI GRUPPI DI LAVORO.
1981	CONVENZIONE PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI E PREVENIRE LE EVASIONI FISCALI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO. L'ACCORDO DISCIPLINA LA MATERIA DELL'IMPOSIZIONE FISCALE PER LE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE CHE OPERANO SUI TERRITORIO DEI DUE PAESI.

TURISMO

SCHEMA TURISMO BRASILE

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese
2017	nd	nd	89.923.900
2016	nd	nd	nd
2015	nd	nd	nd

Graduatoria dei 5 paesi piú visitati del 2017

#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	STATI UNITI D'AMERICA	1.650.000	nd	nd
2	ARGENTINA	1.240.000	nd	nd
3	ITALIA	933.798	6.2	nd
4	PORTOGALLO	869.000	nd	nd
5	FRANCIA	700.000	nd	nd

I 5 prodotti turistici italiani piú apprezzati del 2017

#	Prodotto	Quota
1	Grandi città d'arte	45
2	Italia minore	25
3	Enogastronomia	15
4	Mare	10
5	Turismo religioso	5

Destinazioni Italiane del 2017

Le mete preferite dei turisti brasiliani in Italia sono: Roma, Milano, Veneto, Toscana e Costiera Amalfitana. Grande interesse per la Sicilia e la Puglia, in crescita.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variatione % rispetto all'anno precedente	Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	933.798	INF	2.322.950	2,5
2016	nd	-100	nd	nd
2015	872.736	nd	2.196.000	3

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2017	721.000.000	163,8
2016	nd	nd
2015	nd	nd

Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia	Quota %
Aereo	85
Treno	10
Bus	nd
Auto	5

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	13	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Singles	22	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie senza figli	16	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie con figli	15	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Seniors (coppie over 60)	9	medio-alto	alto	medio-alto
Gruppi	6	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	19	medio-alto	alto	alto

Canali di prenotazione verso l'Italia	Quota %
Agenzie di viaggio - TO	23
Internet (OTA, prenotazioni online)	73
Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	4

Motivazioni principali per una vacanza in Italia

I punti di forza dell'offerta turistica italiana sono legati principalmente al grande fascino del patrimonio artistico-culturale; all'enogastronomia; al turismo di ritorno; al made in Italy; alla pluralità di prodotti disponibili: mare, shopping, montagna, cultura, gastronomia, laghi, natura; lo stile di vita all'italiana e l'accoglienza e ospitalità degli italiani.

UTILIZZO INTERNET

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2017	139000000	66,6	130000000	62



Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2016	120000000	56	103000000	48
2015	nd	nd	nd	nd

Prime 5 piattaforme social pi€ attive

#	Social	Tasso di prenotazione sul totale internet users
1	YouTube	60
2	Facebook	59
3	Whatsapp	56
4	Facebook messenger	43
5	Instagram	40

Fonte

Istat Ufficio Studi ENIT - Redazione ONT Ministero del Turismo Brasiliano We are social OMT Belta - Associazione Brasiliana delle Agenzie di Intercambio Booking.com kayak Pinterest

Note

Il Brasile si trova nella 16ª posizione nel mercato globale tra i paesi che più hanno speso con viaggi nel 2017, sommando US\$14,5 miliardi. Nel 2017, 302 mila studenti brasiliani hanno viaggiato all'estero per motivi di studi. Per i brasiliani, costo (78%), prossimità delle attrazioni locali (78%) e accesso Wi-Fi (65%) sono i requisiti più considerati al momento di scegliere un albergo. 60% dei turisti brasiliani hanno viaggiato all'estero nel 2017 contro 41% nel 2016 e 53% nel 2015.



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO BRASILE

I dati sono del 2016 - Fonte:UNWTO World Tourism Organization/ Annuario Statistico del Turismo del Ministero del Turismo Brasiliano

Dal 2006 al 2016 il Brasile si conferma come meta preferita dai turisti italiani in America Latina, seguito dal Messico,Cuba,Repubblica Dominicana e Peru. Le città piu visitate in Brasile per le vacanze sono: Rio de Janeiro 53,7% / Foz do Iguacu 19,4% / São Paulo 14,7% / Florianópolis 10,7% / Parati (RJ) 9,8%, seguite da Salvador e Fortaleza. Per quanto riguarda i viaggi d'affari, eventi e congressi, le città piu visitate sono: Rio de Janeiro 30,8% / São Paulo 29,4% / Belo Horizonte 8,4% / Curitiba 3,9%, seguite da Porto Alegre, Fortaleza,Recife e João Pessoa.

Negli ultimi dieci anni gli arrivi hanno sofferto un forte decremento: nel 2007 sono stati 268.685 e nel 2016: 181.493, con una diminuzione del 48%.

La spesa media per capita: per motivazioni di vacanze 61,24\$ / affari 60,30\$.

Permanenza media: 18,8

Motivazione del viaggio: vacanze 28,7% / Affari, eventi e congressi 30,4% / altri 40,9%

Composizione del gruppo turistico: da solo 57,2% / famiglia 11,2% / coppia senza figli 13% / amici 9,1% / altri 9,5%

Mesi preferiti: luglio, agosto, fine dicembre, inizio gennaio e febbraio.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2019

FLUSSI TURISTICI: BRASILE VERSO L'ITALIA

Il livello di percezione del "brand Italia" nel mercato brasiliano è piuttosto alto, motivato in parte dall'elevata percentuale della popolazione che ha origini italiane. Esso è associato, nell'immaginario dei brasiliani, a tutto ciò che di positivo l'Italia offre, ovvero arte, cultura, storia, enogastronomia e natura. Un altro elemento da non sottovalutare è il crescente interesse verso le eccellenze del Made in Italy, che sono una componente importante del brand Italia come moda, design, gastronomia, nautica, automotive, ecc. Il marchio Italia conferisce al prodotto un valore aggiunto che ha riflessi anche sul turismo. Sono molti i brasiliani che si recano in Italia per fare acquisti di beni e prodotti Made in Italy.

Secondo i dati dell'Istat, nel 2023 le presenze turistiche brasiliane hanno superato i tre milioni di persone, posizionando il Brasile al 14esimo posto mondiale tra i paesi con maggiore flusso in Italia, dietro a Canada ed Australia, un trend aumentato nel 2024 del 6,7% rispetto all'anno precedente. (Fonte: Agenzia ICE)

Ultimo aggiornamento: 02/04/2025